**MISSONOGRAFIA. Missoni e l’arte del tessuto serigrafato**

22.01 – 18.06 / 2023

Sala Arazzi Ottavio Missoni

Museo MA\*GA Gallarate (VA)

Gli anni Sessanta rappresentano un periodo di grande cambiamento culturale. Anche nella moda si assiste a una graduale dirompente rottura delle regole. Il corpo si vuole muovere libero da costrizioni e nuovi abiti dal design minimalista assecondano le forme senza costringere chi li indossa, permettendo così una maggiore libertà di movimento. Nel frattempo il bon-ton delle tinte unite blu, grigie e beige cede il posto a coloratissimi motivi geometrici, floreali, optical, psichedelici. Questa spinta creativa a sperimentare con nuovi codici estetici porta ad un forte sviluppo produttivo nel campo dell’abbigliamento di moda, non più intesa solamente come Alta Moda ma come moda per tutti. C'è una nuova attenzione ai tessuti impiegati: più morbidi e confortevoli, adatti a ogni occasione, come i tessuti in maglia. La moda passa dalle sartorie esclusive degli atelier per entrare grazie a nuovi processi industriali nelle fabbriche dove viene prodotta in serie. E' la nascita del prêt-à-porter italiano. Ottavio e Rosita Missoni saranno considerati da Flavio Lucchini, il celebre Art Director e mente creativa di Vogue Italia,  tra i 7 “protagonisti della nuova moda”: Basile, Cadette, Caumont, Ken Scott, Krizia, Missoni e Walter Albini.

Nel 1967, dopo lo scandalo degli abiti troppo trasparenti che Rosita aveva mandato in passerella a Palazzo Pitti a Firenze,  i Missoni presentano a sorpresa alla piscina Solari di Milano una memorabile e singolare sfilata che secondo la giornalista Maria Pezzi rappresenta “lo stile della moda attuale”. Protagonisti, oltre ai primi abiti Missoni a motivi zigzag (che verranno anche pubblicati in copertina sulla rivista Grazia), anche lunghi abiti da sera in maglia di cotone stampata a motivi floreali dai colori vivacissimi, presentati da modelle che sfilano su poltrone gonfiabili galleggianti e trasparenti.

Forse non tutti sanno che la sperimentazione dei Missoni per la produzione della maglieria, nei colorati motivi a righe e zig-zag, è sempre stata affiancata fin dai primi anni Sessanta da una continua ricerca artistica sui disegni da stampa. La scelta dei disegni era basata oltre che su criteri estetici anche su criteri funzionali alla loro applicazione sui tessuti in maglia con l’uso della tecnica di stampa serigrafica. La peculiarità di riprodurre disegni policromi con la tecnica della serigrafia è quella di poterne modificare a piacimento la cromia in fase di stampa. Quei cromatismi che Ottavio sperimentava e ricercava e dai quali Rosita avrebbe scelto quelli da utilizzare per la realizzazione dei loro abiti. È il fascino di un processo creativo dove un’immagine grafica predefinita muta ed evolve nella sua espressività attraverso una sperimentazione seriale sul colore. La stessa tecnica delle più famose opere di Andy Warhol esposte nella mostra ‘Serial Identity’.

Il nuovo allestimento della Sala Arazzi del MA\*GA, curato da Emma Zanella e Luca Missoni e realizzato in collaborazione con l’Archivio Missoni, presenta una selezione di ‘carte-prova’ per la stampa di disegni realizzati tra il 1968 e il 1969, campioni di ‘variante-colore’ seriali sui tessuti e infine un esempio di quanto le creazioni di moda di quegli anni dirompenti siano ancora di grande attualità.